

L'AQUILA, CONCUSSIONE E TENTATA CONCUSSIONE: GUARINO E CORDESCHI ASSOLTI IN APPELLO

21 Maggio 2021



L'AQUILA - La Corte di Appello L'Aquila ha assolto "perché il fatto non sussiste" dalle accuse di concussione e tentata concussione il colonnello dei carabinieri Savino Guarino, ex comandante provinciale dell'Aquila e Massimiliano Cordeschi, amico del militare ed ex city manager del Comune aquilano e promotore finanziario.

I giudici di secondo grado (presidente Manfredi a latere D'Aloisio e Gammarota) hanno riformato la sentenza di primo grado che tre anni fa aveva decretato la dura condanna a sei anni di reclusione per l'ufficiale dei carabinieri e a 5 anni e 8 mesi l'ex alto dirigente del comune ai tempi in cui era un esponente dell'Udeur di Clemente Mastella. La inchiesta e il pronunciamento di primo grado hanno avuto una eco clamorosa non solo all'Aquila e in provincia: i fatti risalgono al 2011 e 2012 e si riferiscono alla ristrutturazione, del valore di 25mila euro, dell'abitazione di Roma di proprietà del colonnello effettuata dall'imprenditore ed odontoiatra aquilano Gabriele Valentini.

"Sono stato sempre sereno e ho sempre creduto nella giustizia avendo lavorato per tanti anni fianco a fianco con i magistrati, di cui molti della Dda, con i quali ho condotto indagini anti-camorra di notevole rilevanza - ha spiegato all'Ansa il colonnello che dopo i fatti è stato sospeso dall'Arma ed è ora in aspettativa. Guarino, dopo l'esito del processo, ha raggiunto il padre a Foggia per condividere con il genitore la gioia per il verdetto di riforma della dura condanna di primo grado.

Secondo quanto si è appreso, Valentini non avrebbe mai denunciato il colonnello con l'indagine che avrebbe preso il via da intercettazioni riguardanti un altro procedimento.

Il processo è stato registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Nel corso della sua permanenza all'Aquila, Guarino ha condotto molte indagini importanti. Il colonnello è stato difeso dagli avvocati Antonio Milo e Stefano Rossi mentre Cordeschi da Federica Salemi.